

Nuove tecnologie per una migliore qualità della vita nella terza età
I ricercatori di Eurac Research studiano sistemi di assistenza intelligente. In un convegno gli esperti presentano gli ultimi prodotti e sviluppi

Luci, odori e suoni della natura: una cabina racchiude stimoli sensoriali per migliorare la qualità della vita delle persone affette da demenza. Mentre le prestazioni della memoria calano, gli stimoli sensoriali continuano a essere recepiti e possono aiutare a percepire meglio il ritmo giorno-notte. I pazienti affetti da demenza spesso perdono il ciclo sonno-veglia abituale e questo porta a irrequietezza notturna e momenti di confusione. Promuovere nuove tecnologie, come la cabina sensoriale, è l'obiettivo di un convegno che si terrà il 28 maggio dalle 10 alle 17.30 in Eurac Research. L'appuntamento è organizzato dagli esperti in management pubblico di Eurac Research in collaborazione con l'Università di Innsbruck e la Fachhochschule del Vorarlberg.

Nel 2030, un terzo di tutti gli altoatesini avrà più di 60 anni e nel 2026 la percentuale degli ultra cinquantacinquenni sarà salita a 62.000 unità. Questi dati sono stati pubblicati recentemente dal Dipartimento per la famiglia, gli anziani, gli affari sociali e l'edilizia abitativa. Gli esperti sono alla ricerca di soluzioni per questa grande sfida che le persone colpite, i loro familiari e l'intero settore dell'assistenza dovranno affrontare.

In che modo le persone anziane possono mantenere il più a lungo possibile il proprio standard di vita ed essere indipendenti all'interno delle proprie quattro mura? È questa la domanda a cui i ricercatori di Eurac Research vogliono rispondere. "Insieme ad altri partner, stiamo portando avanti progetti finanziati dall'Unione Europea per studiare come i sistemi di assistenza migliorano la vita degli anziani", afferma Sonja Vigil dell'Istituto per il management pubblico di Eurac Research. In Alto Adige, i ricercatori lanceranno a breve uno studio pilota in cui gli anziani di Bolzano e dintorni testeranno per un anno efficienza e facilità d'uso di alcuni sistemi di assistenza, come un orologio che permette di contattare il centro di emergenza o un operatore sanitario e di segnalare le cadute. Attraverso diversi questionari, i ricercatori indagheranno come le nuove tecnologie influenzino effettivamente la qualità della vita e l'indipendenza delle persone anziane. "Dato che in futuro potrebbero essere previsti sistemi di assistenza anche nelle case di cura e nelle case di riposo, i risultati dei nostri studi sono interessanti anche per il settore pubblico", continua Sonja Vigil.

Gli ultimi sviluppi delle tecnologie innovative per gli anziani saranno presentati il 28 maggio in occasione della conferenza "SMARTER LIVES meets uDay". Attraverso lezioni tecniche e pratiche, brevi presentazioni e dimostrazioni di nuove soluzioni, la conferenza si rivolge a rappresentanti di enti sociali e di assistenza, ricercatori e aziende che lavorano nel settore.

Bolzano, 24.05.2019

Contatto: Daniela Mezzena, daniela.mezzena@eurac.edu, tel. 0471 055036, 335 7985598